

IL CHIERICO VAGANTE Il diario di Ortona, consigliere dell'ex presidente, e le tensioni del fatidico 1992, l'anno del Picconatore

Quando Cossiga voleva dimettersi per "obbedienza" al pontefice

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Sotto forma di poderoso diario, ecco il magnifico *memoir* di Ludovico Ortona sul settennato di Francesco Cossiga al Quirinale, in cui dettagli e retroscena si fanno storia. L'ambasciatore Ortona fu consigliere per la stampa di Cossiga e, come spesso accade, tenne un resoconto quotidiano della sua lunga esperienza, dal 1985 al 1992, l'anno del Presidente Picconatore. Titolo: *La svolta di Francesco Cossiga. Diario del Settennato* (Aragno Editore, 634 pagine, 30 euro, prefazione di Giuliano Amato e postfazione di Pasquale Chessa).

L'autore divide musicalmente i capitoli, dal primo *Lentissimo senza fretta* a *Prestissimo tumultuoso*, l'ultimo che riguarda il 1992. E tra le rivelazioni di quel fatidico Novantadue in cui Eugenio Scalfari e la stessa Dc attonita incasellarono il Quirinale alla voce follia, nel caos di esternazioni, Gladio e richiesta d'impeachment dell'allora Pds di Achille Occhetto, ce n'è una sulle tensioni profonde tra il cattolico Cossiga e la Cei di Camillo Ruini. Dal 25 febbraio: "Esce un'ambigua presa di posizione della Conferenza Episcopale Italiana a difesa del quotidiano *Avvenire*, che ieri lo (riferito a Cos-

signa, ndr) aveva duramente criticato (più o meno chiedendo le dimissioni) e al quale avevamo ieri sera risposto. S'infuria e mi fa dare un durissimo comunicato in cui si dice che chiede l'intervento del Governo (sollecita in proposito De Michelis".

IL GIORNO successivo, Cossiga arriva provocatoriamente, ma nemmeno tanto, a minacciare le dimissioni. A fermarlo è il Vaticano. Dal 26 febbraio: "I quotidiani sono pieni del contrasto tra Quirinale e Conferenza Episcopale. Lui vorrebbe alzare ancora di più il tiro con un comunicato in cui si prefigura la sua 'obbedienza' al papa e quindi la sua possibile uscita di scena se richiesto. Il Vaticano esce con un'ottima presa di posizione nei confronti del Presidente (stima, rispetto, mai avevano chiesto le dimissioni, ecc.). Mi chiama Navarro (portavoce di Giovanni Paolo II, ndr), di ritorno dall'Africa con il papa, per darmi assicurazioni circa l'atteggiamento del papa nei confronti del Presidente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

